

Caro Preside,

stai vivendo un'altalena di emozioni: il pensionamento rappresenta un cambiamento radicale di vita che suscita sempre incertezze e timori ma è anche l'occasione per riannodare passioni a lungo trascurate.. Lasciare il servizio dopo tanti anni di lavoro, tante straordinarie esperienze genera una inevitabile risonanza emotiva, determinata dallo scorrere a ritroso del pensiero che va agli anni vissuti da docente prima, da dirigente poi. In questo Istituto, dove si è espletato il tratto finale della tua carriera, sei approdato il 1° settembre 2015, esattamente 3210 giorni fa. Nove anni di lavoro impegnativo ma fecondo di tanti concreti risultati, che lasceranno un'impronta duratura, nonostante i terribili avvenimenti che hanno lastricato questi ultimi anni a livello globale, senza dimenticare, per il nostro Istituto, la dolorosa e prematura perdita di Andrea ed Alessandra. Ti sei prodigato per lo sviluppo di una scuola "nuova" che combinasse la vitalità pedagogica della visione umanistica con l'obbligo di offrire una formazione aperta a nuove prospettive, più rispondenti ai mutati bisogni formativi; una scuola in grado di interagire con le varie realtà e soprattutto con le famiglie. Per dirla con Phil Jackson, hai compreso che "La forza della squadra è ogni singolo membro. La forza di ogni membro è la squadra.". La tua disponibilità, sempre vissuta con atteggiamento costruttivo e propositivo, ha fornito stimoli e ulteriori motivazioni per realizzare una Scuola attiva e dinamica, che ci consente di guardare indietro con orgoglio e avanti con speranza. La storia di tutti è fatta di incontri, di avvenimenti, di esperienze, di voglia di impegnarsi

attivamente nella società nella speranza di poter donare agli altri la parte migliore di sé, per trasformare il sogno in realtà, a patto di superare momenti di fragilità e attimi di sconforto. Tu ci sei pienamente riuscito, lavorando in sinergia in un clima di armonia e proficua collaborazione, condividendo la logica dell'azione educativa basata sull'affettività, dialogando senza tregua per non creare vuoti interiori e immaturità relazionale nei rapporti. Chiudi questa pagina della tua vita lavorativa con profonda nostalgia, ma con un'appagante serenità per aver dedicato alla Scuola 43 anni di vita, operando sempre con entusiasmo, senza arrenderti davanti alle innumerevoli difficoltà. Ti sosterrà la certezza di aver svolto il tuo compito con slancio e lealtà, il non avere avuto paura di mostrare la tua vulnerabilità, quando hai condiviso ricordi speciali che hanno reso unica la tua esperienza con noi tutti, l'essere diventato parte della nostra vita. Lasci il servizio con la consapevolezza di avere svolto il tuo lavoro con impulso civile e profonda sensibilità, ma siamo convinti di una cosa: si può andare in pensione da un lavoro, non da un amore: sei stato e sarai sempre innamorato della scuola e continuerai ad interessarti del mondo scolastico. Ora si apre un nuovo capitolo; ogni fine rappresenta un nuovo inizio: tutte le cose che finiscono recano tristezza, ma non moriranno mai se custodite nella memoria e nel cuore di chi le ha fatte proprie. Durante la tua carriera sei stato capo di qualcuno, ora potrai finalmente essere capo di te stesso! Non hai motivo di preoccuparti: nelle lettere che costituiscono il tuo cognome è già segnato il tuo domani: tonico, operativo, saggio, cosmopolita, occupato. Non potremo mai chiederti di che colore le vuoi le pantofole, basta guardarti per dare ragione a Frédéric Beigbeder, quando afferma "I

giovani sono pallidi e inquieti, mentre gli anziani sono abbronzati e sorridenti”. Se vorrai potrai comunque valorizzare il silenzio, per riascoltare i passi della tua storia. Congratulazioni per il meritato pensionamento! Grazie per la dedizione e la professionalità dimostrate nel corso degli anni: che questa nuova fase della tua vita sia ricca di soddisfazioni e realizzazioni. Buon pensionamento!

La comunità scolastica del

Liceo Statale

“Maria Immacolata”